

# Manufatti litici dal territorio di Sedilo

di Anna Depalmas

**L**manufatti di pietra, grazie alla natura durevole e indeperibile della roccia, sono tra i pochi materiali (insieme alla ceramica ed al metallo) che perdurano nel tempo attraverso i secoli e, perciò, non di rado, il loro ritrovamento rappresenta un importante indizio, prezioso per la ricostruzione dell'attività umana in un dato territorio.

Gli oggetti che vengono qui brevemente illustrati provengono da recuperi<sup>1</sup> e scoperte occasionali condotte nel corso degli anni nell'ambito del territorio intorno a Sedilo.

Questi materiali sono stati tutti raccolti in superficie, e quasi mai la localizzazione del rinvenimento permette di poter riferire, con sicurezza, il manufatto ad una struttura monumentale presente nelle vicinanze.

Oltre a ciò, l'accentuato carattere di invariabilità e persistenza che contraddistingue le tecniche di lavorazione della pietra e gli stessi oggetti prodotti, rende arduo il tentativo di classificare cronologicamente questi reperti.

Si tratta di materiali piuttosto eterogenei per quanto riguarda la natura della roccia, la morfologia dell'oggetto, il grado di rifinitura, la funzionalità d'uso, la zona di provenienza; unico elemento accomunante sembra essere il tipo di lavorazione del manufatto che, in quasi tutti i casi, esclude la tecnica di scheggiatura e adotta quelle della martellatura e della levigatura.

**Accette.** Questa categoria è rappresentata da due elementi realizzati in una roccia metamorfica di colore grigio verde (fig. 7,1-2). Si tratta di esemplari tipologicamente molto vicini, caratterizzati dalle dimensioni piuttosto grandi (oltre i 20 cm) e dalla forma stretta e allungata del corpo, realizzato con particolare cura, levigando perfettamente le superfici.

La loro collocazione temporale si può, a livello di ipotesi, situare nell'ambito delle fasi finali del neolitico.

Si può pensare che, forse, avesse la stessa funzione d'uso, anche lo strumento di fig. 1,1, l'unico realizzato con la tecnica della scheggiatura e fornito di un lungo codolo che doveva facilitarne l'immanicatura. Un confronto, non preciso, può essere fatto con un elemento in basalto ritrovato nel villaggio di cultura Ozieri di Cuccuru is Arrius, Cabras, che presenta un'analogha forma ma una diversa tecnica di lavorazione (levigatura)<sup>2</sup>.

**Coti.** È rappresentato un solo elemento eseguito con grande cura, ritrovato nelle vicinanze di una capanna nuragica.

**Lisciatoi.** Possono, forse, rientrare in questa categoria due oggetti (fig. 2, 2-3) dalle superfici levigate che potevano essere utilizzati nelle operazioni in cui era richiesta un'azione di politura (es. rifinitura e trattamento delle superfici dei vasi prima della cottura). Uno dei due strumenti (fig. 2,3) si poteva, inoltre, prestare per qualche altro **uso**, utilizzando l'estremità sbiecata e assottigliata.

**Piccone - scalpello.** Grande interesse riveste il manufatto di fig. 7,3, sfortunatamente privo delle indicazioni di provenienza, ma che potremo ipotizzare comunque essere riconducibile ad una zona con grotticelle artificiali del tipo *domus de janas*.

Queste sepolture venivano realizzate entro il banco roccioso, attraverso lo scavo e la conseguente asportazione del quantitativo di pietra necessario per ottenere lo spazio vuoto all'interno dello spessore di roccia. Gli strumenti necessari per queste operazioni potevano essere ricavati sia da un ciottolo di fiume attraverso il ritocco di un'estremità allo scopo di ottenere una punta efficace sia da un frammento di roccia dura modellata attraverso la scheggiatura o la martellatura.

La peculiarità dello strumento di fig. 7,3 sta nella sua polifunzionalità fornita dalle due differenti estremità che permettevano un uso finalizzato ad ottenere diverse risultati: approfondimento dello scavo e asportazione di porzioni più consistenti di materiale roccioso.

Con uno strumento del genere si poteva anche procedere alla realizzazione dei motivi scolpiti in basso rilievo negli ipogei, ottenuti con il risparmio delle parti che si desiderava mettere in risalto (come le architravi, le cornici, i travi del soffitto, le lesene, etc..).

La presenza di una gola indica che l'utensile veniva immanicato.

**Contrappesi.** Sotto questa denominazione possono, forse, essere definiti gli elementi illustrati a fig. 1,2-3, caratterizzati da un corpo di forma piramidale e da un foro (pervio o no) ad un'estremità, realizzati in trachite e con superfici sommariamente sbazzate.

Entrambi provengono dalla zona di Serra Linta, ma mentre l'elemento con foro passante è stato ritrovato nella zona collinare del sito, occupata da strutture abitative di cultura Ozieri, l'altro manufatto viene dalla zona della capanna circolare di probabile età nuragica.

**Altri oggetti.** Di difficile interpretazione appaiono i due esemplari di figg. 2,4 e 5,1, contraddistinti dalla presenza di due concavità disposte sullo stesso asse, sulle due opposte facce del pezzo. La ricorrente

presenza di elementi analoghi - con concavità delle stesse dimensioni - anche in altre zone del territorio, fa escludere l'ipotesi che si tratti di manufatti con foro centrale non portato a compimento, ma porta a ritenere che sia la realizzazione intenzionale di un utensile di cui è problematico comprendere la funzione.

**Macine.** Sono presenti degli esemplari di medie dimensioni (da 31 a 42 cm di lunghezza) tra cui si distingue per le differenti caratteristiche tipologiche e per l'impiego di roccia granitica, l'esemplare di fig. 4, proveniente da Monte Paza.

L'uso di rocce come il granito, doveva essere particolarmente apprezzato per la realizzazione di questi strumenti, in quanto la pietra si presenta particolarmente ricca di inclusi duri che, sporgendo, facilitano l'operazione di sminuzzamento delle fibre vegetali.

Gli altri tre elementi sono, invece, abbastanza simili tra loro, tutti in basalto fortemente alveolato e provenienti da zone con numerose attestazioni di età nuragica.

## CATALOGO

1. (fig. 1,1) Strumento (accetta ?) in roccia metamorfica di colore grigio bruno chiaro. Corpo di forma semicircolare, manico trapezoidale; sezioni pianoconvexe e biconvesse irregolari. Manico di forma trapezoidale allungata con estremità obliqua assottigliata. Manico e corpo raccordati mediante spalle inclinate. Corpo di forma semicircolare irregolare a causa di una frattura che ha asportato parte del margine. Tecnica di lavorazione: scheggiatura mediante stacchi superficiali irregolari. Dimensioni: cm 12,4 (lunghezza) x 8,7 (larghezza) x 3,6 (spessore); gr 350 (peso). Provenienza: Sedilo, località Serra Linta.

2. (fig. 1,2) Contrappeso in trachite di colore grigio bruno. Forma prismatica irregolare; sezione rettangolare. Superfici e margini a profilo rettilineo, sommità a profilo convesso. Presso l'estremità superiore è presente un foro (cm 5-6, diametro estemo; cm 2, luce interna) pervio ottenuto ariscontro. Tecnica di lavorazione: martellatura, abrasione. Dimensioni: cm 21 (lunghezza) x 15,5 (larghezza) x 14,5 (spessore); gr 4250 (peso). Provenienza: Sedilo, località Serra Linta (zona collinare).

3. (fig. 1,3) Contrappeso (?) in trachite di colore grigio bruno. Forma piramidale irregolare; sezione triangolare. Superfici e margini a profilo lievemente convesso; sommità a profilo convesso. Presso l'estremità superiore sono presenti, in asse, due concavità (foro non ultimato ?) profonde da 1,5 a 1,9 cm. Tecnica di lavorazione: martellatura, abrasione. Dimensioni: cm 21 (lunghezza) x 15,5 (larghezza) x 14,5 (spessore); gr 2590 (peso). Provenienza: Sedilo, località Serra Linta (presso la capanna circolare).

4. (fig. 2,1) Cote in roccia di colore grigio. Forma rettangolare a lati convessi; sezione rettangolare. Superfici, margini ed estremità appiattiti. Sulle superfici si notano tracce di abrasione. Tecnica di lavorazione: levigatura. Dimensioni: cm 14 (lunghezza) x 3,1 (larghezza) x 1,3 (spessore); gr 110 (peso). Provenienza: Sedilo, località Monte Paza (presso la capanna nuragica).

5. (fig. 2,2) Placchetta in roccia arenaria di colore grigio bruno chiaro. Forma rettangolare con lati lunghi lievemente concavi; sezione rettangolare. Superfici e lati brevi piatti. Superfici con tracce di abrasione. Tecnica di lavorazione: levigatura. Dimensioni: cm 5 (lunghezza) x 4,3 (larghezza) x 1,4 (spessore); gr 45 (peso). Provenienza: Sedilo, località Monte Paza (presso la capanna nuragica).

6. (fig. 2,3) Lisciatoio (?) in roccia metamorfica di colore grigio bruno chiaro. Forma ellittica, sezione biconvessa. Un'estremità è frammentaria; l'estremità opposta appare sbiecata e segnata da due sfaccettature. Tecnica di lavorazione: levigatura. Dimensioni: cm 8,4 (lunghezza residua) x 6,5 (larghezza) x 1,8 (spessore); gr 140 (peso). Provenienza: Sedilo, località Monte Paza (presso la capanna nuragica).

7. (fig. 2,4) Manufatto frammentario in trachite di colore grigio bruno scuro. Forma irregolare poligonale a causa delle numerose fratture sui lati; sezione rettangolare. Superfici a profilo rettilineo, margini a profilo convesso. Su ciascuna faccia, in asse, è presente una concavità circolare, profonda da 0,7 a 0,9 cm. Tecnica di lavorazione: levigatura. Dimensioni: cm 9 (diametro) x 4,6-3,6 (spessore); gr 1850 (peso). Provenienza: Sedilo, località Monte Paza (presso la capanna nuragica).

8. (fig. 3) Macina in basalto alveolato di colore grigio scuro. Forma ellittica; sezione piano convessa. Superficie d'appoggio convessa; superficie d'uso rettilinea. Tecnica di lavorazione: martellatura, levigatura. Dimensioni: cm 34,7 (lunghezza) x 20,8 (larghezza) x 5,9 (spessore); gr 4560 (peso). Provenienza: Sedilo, località Monte Paza (presso la capanna nuragica).

9. (fig. 4) Macina in granito di colore grigio molto chiaro. Forma ellittica molto allungata; sezione piano convessa. Superficie d'appoggio convessa; superficie d'uso concava con accentuata insellatura e margini sollevati. Tecnica di lavorazione: martellatura, levigatura. Dimensioni: cm 42,1 (lunghezza) x 16,5 (larghezza) x 5,4 (spessore); gr 4800 (peso). Provenienza: Sedilo, località Monte Paza.

10. (fig. 5,1) Manufatto in trachite di colore grigio. Forma circolare; sezione rettangolare. Superfici a profilo rettilineo, margini a profilo convesso. Su

ciascuna faccia, in asse, è presente una concavità circolare, profonda da 0,4 a 0,6 cm. Frattura presso il margine. Tecnica di lavorazione: levigatura. Dimensioni: cm 9 (diametro) x 4,6-3,6 (spessore); gr 675 (peso). Provenienza: Sedilo, località Berbeghe Nieddu.

**11.** (fig. 5,2) Macina in basalto alveolato di colore grigio scuro. Forma ellittica; sezione piano convessa. Superficie d'appoggio convessa; superficie d'uso concava con accentuata insellatura e margini sollevati. Tecnica di lavorazione: martellatura, levigatura. Dimensioni: cm 30,7 (lunghezza) x 15,3 (larghezza) x 5,4 (spessore); gr 3810 (peso). Provenienza: Sedilo, località Montemajore.

**12.** (fig. 6) Macina in basalto alveolato di colore grigio scuro. Forma rettangolare con angoli stendati; sezione subrettangolare. Superficie d'appoggio rettilinea; margini a profilo convesso; superficie d'uso lievemente concava. Tecnica di lavorazione: martellatura, levigatura. Dimensioni: cm 35,8 (lunghezza) x 21,3 (larghezza) x 4,8 (spessore); gr 5930 (peso). Provenienza: Sedilo, località Montemajore.

**13.** (fig. 7,1) Accetta in roccia metamorfica di colore grigio bruno. Forma trapezoidale molto allungata a lati lievemente convessi; sezione pianoconvessa. Margini convessi, convergenti verso il tallone assottigliato ad estremità appiattita. Tagliente a profilo rettilineo. Tecnica di lavorazione: levigatura. Dimensioni: cm 21,1 (lunghezza) x 5,5 (larghezza) x 3,5 (spessore); gr 750 (peso). Provenienza: Sedilo, località Su Sozu.

**14.** (fig. 7,2) Accetta in roccia metamorfica di colore grigio. Forma rettangolare molto allungata a lati rettilinei; sezioni subcircolari. Superfici in parte appiattite; margini convessi, convergenti verso il tallone assottigliato ad estremità arrotondata. Tagliente a profilo convesso. Tecnica di lavorazione: levigatura. Dimensioni: cm 20,4 (lunghezza) x 4,5 (larghezza) x 3,8 (spessore); gr 680 (peso). Provenienza: Sedilo, località sconosciuta.

**15.** (fig. 7,3) Piccone - scalpello in ignimbrite (?) di colore grigio scuro - verdastro. Forma conoide allungata con estremità differenziate; sezioni circolari e pianoconvesse irregolari. Un'estremità è caratterizzata da una punta conica, sbozzata con grande cura e regolarità, distinta rispetto alla zona centrale dello strumento. Parte centrale di sezione circolare, delimitata - nei lati e nella faccia posteriore - da una scanalatura a gola (profonda da 0,2 a 0,4 cm). L'altra estremità presenta un'accentuata sbiecatura che termina in un margine assottigliato, a tranciante, in parte frammentario (sbrecciature d'uso). Tecnica di lavorazione: martellatura. Dimensioni: cm 21,7 (lunghezza) x 6,4 (larghezza) x 6,8 (spessore); gr 1300 (peso). Provenienza: località sconosciuta.

/ disegni dei materiali di figg. 1,1,3; 3; 4; 7 sono di Anna Depalmas, quelli di figg. 1,2; 2; 5; 6 sono di Daniela Orrù. Le rielaborazioni grafiche sono di Anna Depalmas.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

DEPALMAS 1991 = A. DEPALMAS, "Cuccuru is Arrius (Cabras-OR) e Isca Malori (Riola Sardo-OR) nella Collezione Falchi di Oristano", A. DEPALMAS, M.G. MELIS, "Materiali e monumenti d'età prenuragica e nuragica", *Antichità Sarde. Studi e Ricerche*, n. 2, Sassari, 1991, pp. 1 - 45.

SEDILO 1 = AA.VV., I monumenti situati nell'area del progetto, G. Tanda (a cura di) PROGETTO ILOI, Sedilo 1.1 monumenti, *Antichità Sarde. Studi e Ricerche*, n. 3/1, Sassari, 1996.

#### NOTE

Effettuati dal sig. Umberto Soddu, che ringrazio per la cortesia con la quale ha messo a disposizione i materiali.

<sup>2</sup> DEPALMAS 1991, tav. XIX.2; il pezzo fu, in un primo tempo, interpretato come idolo schematico.

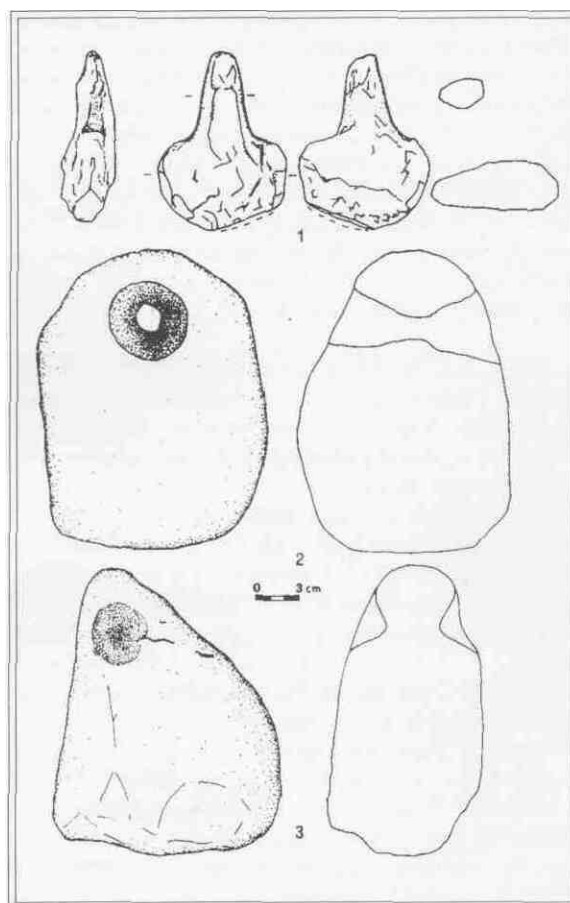
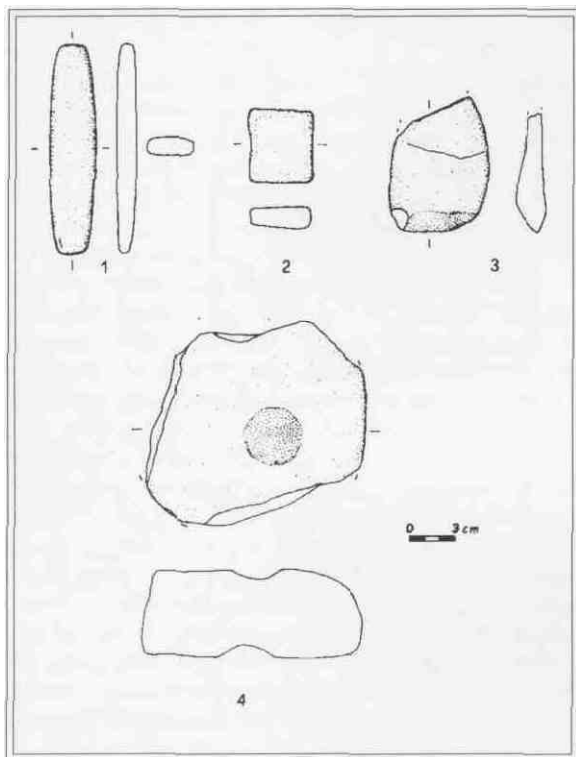
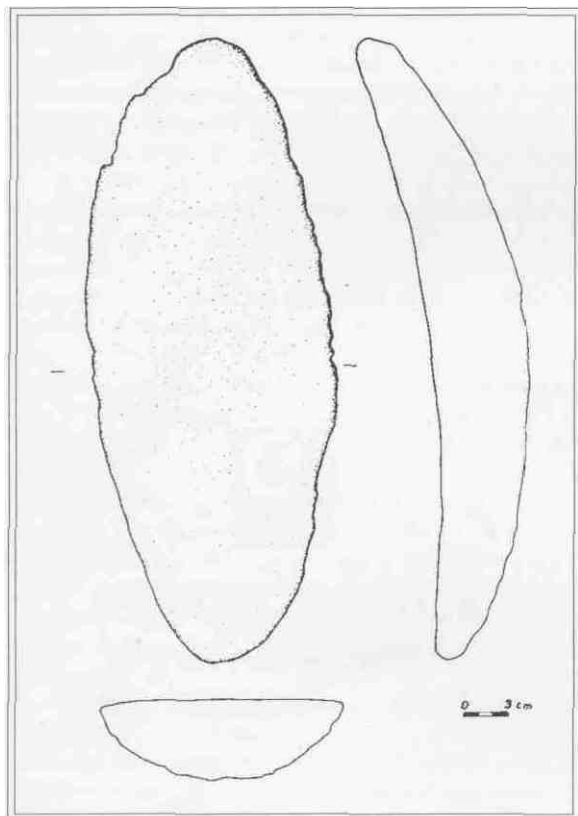


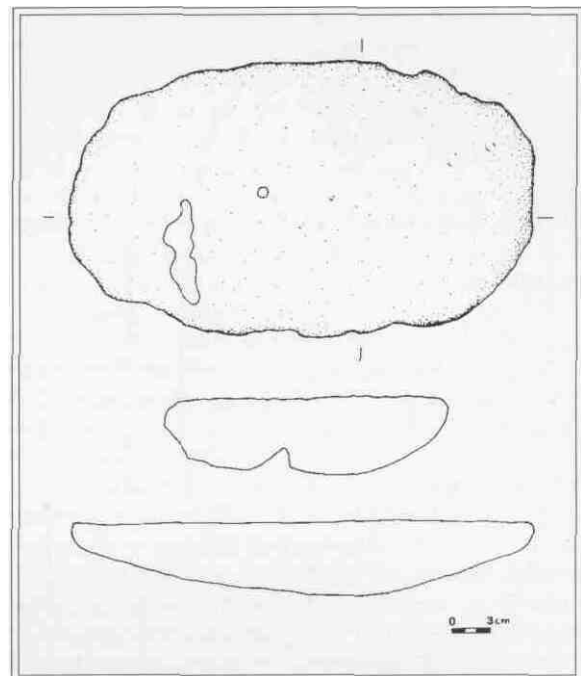
Figura 1. Sedilo (OR): accetta (1) e contrappesi (?) (2-3) provenienti dalla zona di Serra Unta.



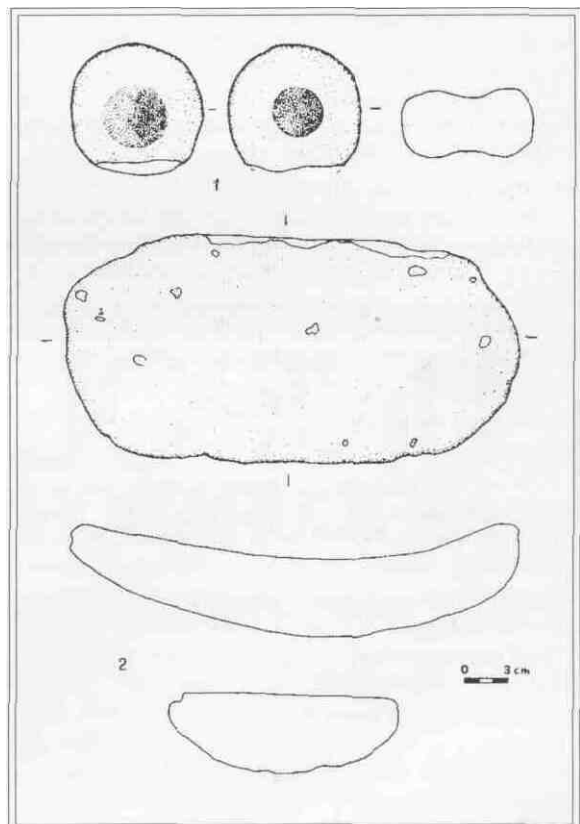
**Figura 2.** Sedilo (OR): cote (1), lisciatoi (2-3), manufatto (4) provenienti dalla zona di Monte Paza, presso una capanna nuragica.



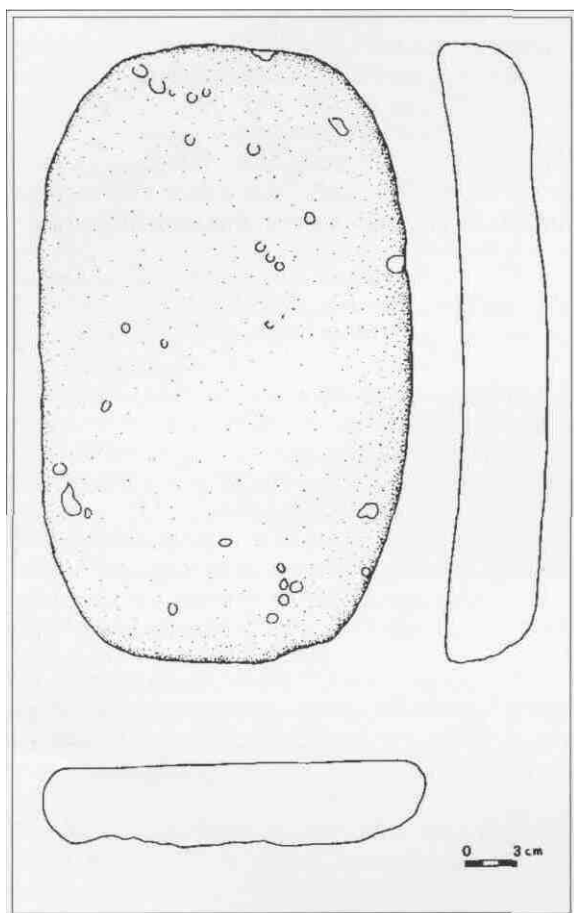
**Figura 4.** Sedilo (OR): macina in granito proveniente dalla zona di Monte Paza, presso una capanna nuragica.



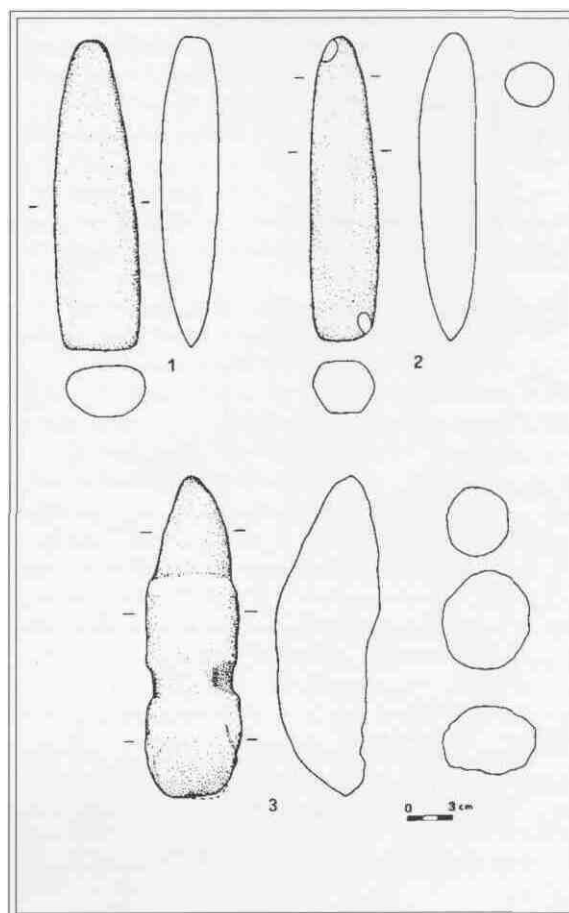
**Figura 3.** Sedilo (OR): macina in basalto proveniente dalla zona di Monte Paza, presso una capanna nuragica.



**Figura 5.** Sedilo (OR): manufatto (1) proveniente dalla località Berheghe Niedda, macina in basalto (2) raccolta in località Monte Majore.



**Figura 6.** Sedilo (OR): macina in basalto (1) proveniente dalla località Monte Majore.



**Figura 7.** Sedilo (OR): accetta (1) proveniente dalla zona di Su Sozu, accetta (2) raccolta in località sconosciuta, piccone - scalpello (3) proveniente da località sconosciuta del territorio (?).

**UNIPOL**  
**ASSICURAZIONI**

I vostri valori sono i nostri valori



**ALBERTO SCARPA**  
**Agenzia Generale**  
**08015 MACOMER (NU)**

**Sub Agenzia di Sedilo:**

Via C. Felice, 16 - Tel./Fax 0785/59746 - 09076 SEDILO (OR)